

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti



Dipartimento provinciale

**Pisa**

via Vittorio Veneto, 27

56127 Pisa

tel. 050 835611 - fax 050 835670

www.arpat.toscana.it

n. prot. \_\_\_\_\_ cl. DP.PI.01.25.14/35.2 del \_\_\_\_\_

a mezzo: (posta ordinaria, AR, ecc.) \_\_\_\_\_

**Comune di Crespina**  
**Area 3 – Servizi al Territorio**  
**P.zza Cesare Battisti, 22**  
**56040 CRESPINA (PI)**

**OGGETTO:** *Proposta di Variante al PCCA per adeguamento a revisione del PS e del RU del Comune di Crespina – Trasmissione elaborati conclusivi.*

In relazione all'incarico da Voi conferitoci con nota n. 6471/6785 del 21/07/2008 per l'elaborazione della proposta in oggetto, si trasmettono gli elaborati conclusivi consistenti in: relazione tecnica descrittiva, elaborati grafici e supporto informatico contenente tutto il materiale in formato digitale.

Si rimane disponibili per ulteriori chiarimenti o richieste.

In conformità a quanto previsto dall'incarico, sarà trasmessa fattura da ARPAT per il pagamento dell'importo previsto pari a €1.724,09 + IVA (€2068,91 IVA compresa).

Distinti saluti.

***Il Responsabile del procedimento amministrativo A.R.P.A.T.***  
***Il Responsabile del Dipartimento***  
***Ing. Marcello Mossa Verre***

---

## **PROPOSTA DI VARIANTE AL PCCA CONSEGUENTE A VARIANTE DEL PS E DEL RU DEL COMUNE DI CRESPINA.**

### **PREMESSA.**

Il Comune di Crespina, a seguito dell'avvio delle procedure per la stesura delle varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico delle Aree produttive con adeguamento al PIT e PTC, ha richiesto ad ARPAT, con apposito incarico, l'elaborazione di una proposta di Variante al PCCA al fine di aggiornare le previsioni contenute nel piano di classificazione vigente ai nuovi contenuti degli strumenti regolatori modificati.

L'amministrazione di Crespina ha approvato definitivamente il proprio PCCA con deliberazione di C.C. n.7 del 21/02/2005 avvalendosi della proposta elaborata da ARPAT nell'ambito di un'apposita convenzione stipulata nel 2004. Per continuità operativo-progettuale, nel luglio 2008 il Comune ha affidato sempre ad ARPAT l'incarico di supporto tecnico per la stesura della variante al PCCA sopra specificata, mettendo a disposizione di ARPAT tutto il materiale che possa essere utile alla realizzazione del Piano, in modo tale da consentire l'adozione della variante entro la data in cui saranno contestualmente adottati anche le varianti agli altri strumenti di pianificazione e governo del territorio.

A prescindere dalla metodologia e dai criteri tecnici adottati alla base della proposta di ARPAT, l'amministrazione potrà mantenere comunque la propria facoltà di indirizzo e di scelta sulla classificazione del territorio, principalmente per quelle aree ove non fosse univocamente definibile la soluzione tecnica da adottare. Il PCCA, infatti, è a tutti gli effetti uno strumento tecnico-politico di gestione del territorio, che ne disciplina l'uso e vincola quelle che sono le trasformazioni possibili, per cui i contenuti delle varianti agli strumenti urbanistici, così come gli obiettivi e le finalità specifiche manifestate dall'amministrazione comunale per mezzo dell'ufficio tecnico del comune, sono veri e propri elementi di vincolo per la stesura del PCCA, in quanto esprimono quella che è la volontà politica nella gestione del territorio.

La presente variante è stata inoltre proposta in forma georeferenziata, per facilitare la diffusione delle informazioni e l'utilizzo delle stesse dal SIT.

### **1. INTRODUZIONE.**

La variante al PCCA si rende necessaria a seguito delle modifiche previste al PS e al RU del Comune di Crespina e la presente proposta, redatta ai sensi dei criteri tecnici di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n.77 del 22/02/00, si basa sull'analisi dei dati relativi agli aspetti che possono avere influenza dal punto di vista acustico e che scaturiscono dalle nuove previsioni urbanistiche, principalmente riguardanti la nuova localizzazione delle aree destinate ad attività produttive, delle aree residenziali e delle infrastrutture viarie di progetto. Si è proceduto così a stilare una proposta quanto più congruente possibile con i nuovi dati e con lo scenario fissato dal PCCA vigente, ottimizzandola in modo da evitare zone a macchia di leopardo e il contatto tra classi non contigue.

Di seguito saranno specificate le variazioni di PS e RU che interessano il PCCA, con quali criteri le stesse sono andate a corrispondere a modificazioni dei confini di zona nella classificazione acustica e che tipo di ottimizzazione è stata compiuta nella redazione della proposta di variante definitiva, descrivendo in modo particolareggiato e motivando ogni singola scelta effettuata.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

Legge 26 ottobre 1995, n.447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”

D.P.C.M. 14 novembre 1997 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”.

Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n.89 “*Norme in materia di inquinamento acustico*”

Delibera Consiglio Regionale 22 febbraio 2000, n.77 “*Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell’art. 2, della L.R. n.89/98 “Norme in materia di inquinamento acustico”*”.

Legge Regionale Toscana 29 novembre 2004, n.67 “*Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.89 (Norme in materia di inquinamento acustico)*”

## 3. DATI DI INGRESSO.

In questo paragrafo vengono analizzate le variazioni effettuate ai piani urbanistici in conseguenza delle quali si è resa necessaria la presente variante al PCCA. In particolare si cercherà di far emergere in che modo tali variazioni vanno ad incidere sugli aspetti legati al clima acustico del territorio così da poterli localizzare, quantificare e tradurre in una nuova proposta di classificazione del territorio.

La variante al PS ed al RU in atto riguarda zone limitate del territorio comunale e sono finalizzate alla sola distribuzione e razionalizzazione delle attività produttive sul territorio. Sono coinvolte nella variante solamente cinque porzioni del territorio, tutte direttamente o indirettamente legate alla presenza di attività produttive.

Nell’area di Lavoria, dove è già presente un’estesa area artigianale a ridosso della strada di grande comunicazione FI-PI-LI, è stato stabilito di concentrare tutte le nuove attività commerciali e produttive del comune. Dal punto di vista urbanistico questa scelta comporta un ulteriore ampliamento dell’area di espansione dell’edificato produttivo di Lavoria e la previsione di nuove infrastrutture che lo colleghino alle principali arterie di viabilità intercomunale ed interprovinciale; in particolare verrà realizzato un nuovo braccio di collegamento, nella zona nord-est, a ridosso del fiume Crespina, tra l’area produttiva e lo svincolo della FI-PI-LI.

Nell’area di Volpaia, che si trova a ridosso di un piccolo centro abitato in località Quattro Strade (comune di Lari), è stato deciso di dismettere tutta la zona di ampliamento a carattere produttivo con la finalità di una riconversione dell’area verso una destinazione d’uso residenziale. Il nucleo preesistente di attività verrà conservato e completato con una predilezione per attività commerciali e terziarie, mentre per l’area di espansione è stato previsto l’inserimento di un nucleo completamente nuovo con abitazioni e piccole attività di quartiere.

Al fine di promuovere i prodotti florovivaistici del territorio comunale e di regolamentare la nascita di nuove strutture di vendita e produzione è stata istituita lungo la strada provinciale delle colline per Livorno una fascia di ampiezza 150 m ove realizzare le strutture necessarie per tali attività.

Infine, piccole correzioni riguardano il complesso agricolo di Migliano, dove, per favorire il recupero e l’insediamento residenziale, sono state eliminate le attività produttive e turistico ricettive che il vecchio piano qui collocava.



**ARPAT**  
Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

Dipartimento provinciale  
**Pisa**  
U.O. Infrastrutture di mobilità,  
reti elettriche e di comunicazione  
via Vittorio Veneto, 27  
56127 Pisa  
tel. 050 835611 - fax 050 835670  
www.arpat.toscana.it

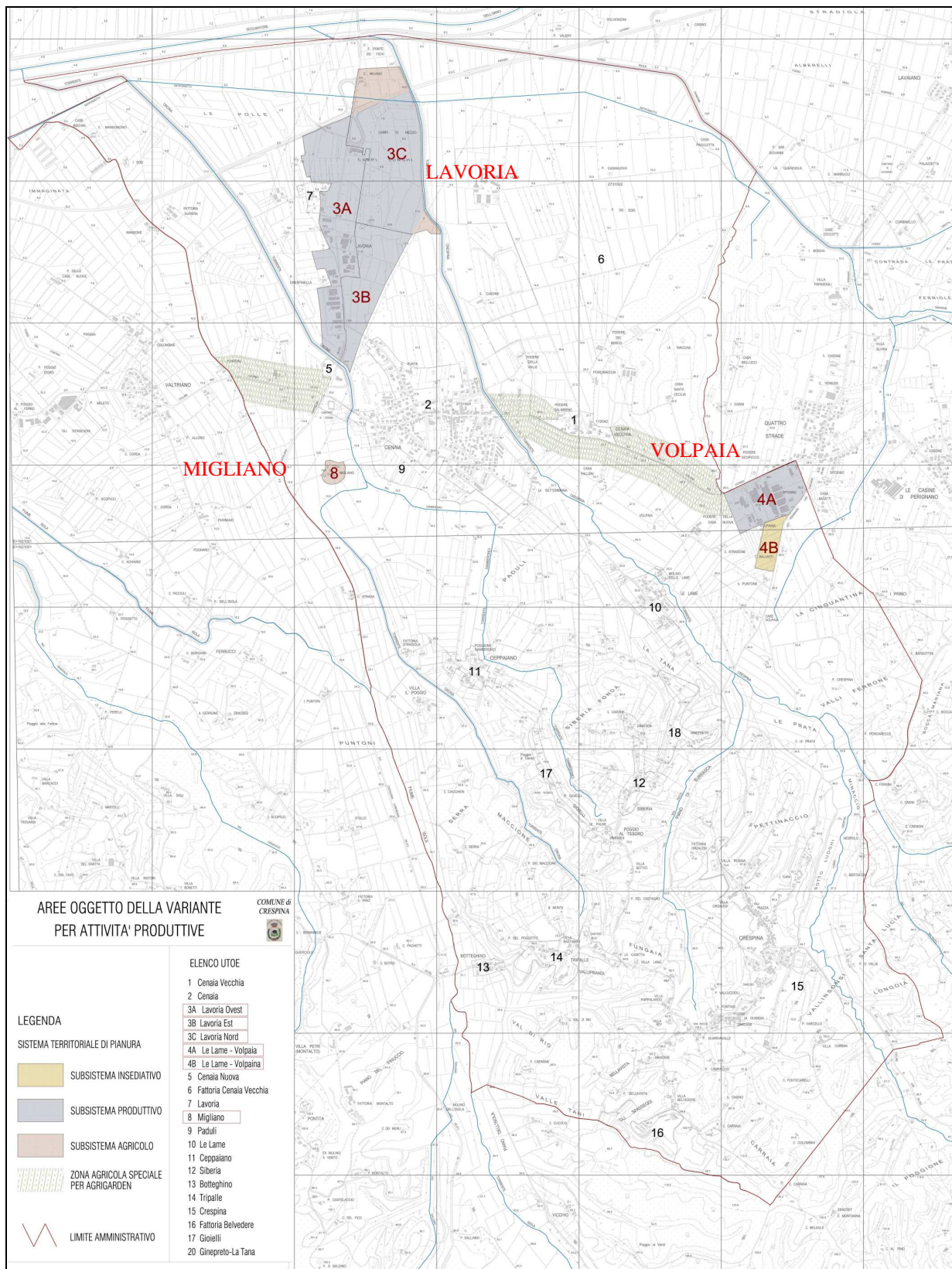


Figura 1 - Aree oggetto di variante per attività produttive al PS – estratto dalla relazione alla variante



**ARPAT**  
Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

Dipartimento provinciale  
**Pisa**  
U.O. Infrastrutture di mobilità,  
reti elettriche e di comunicazione  
via Vittorio Veneto, 27  
56127 Pisa  
tel. 050 835611 - fax 050 835670  
www.arpat.toscana.it

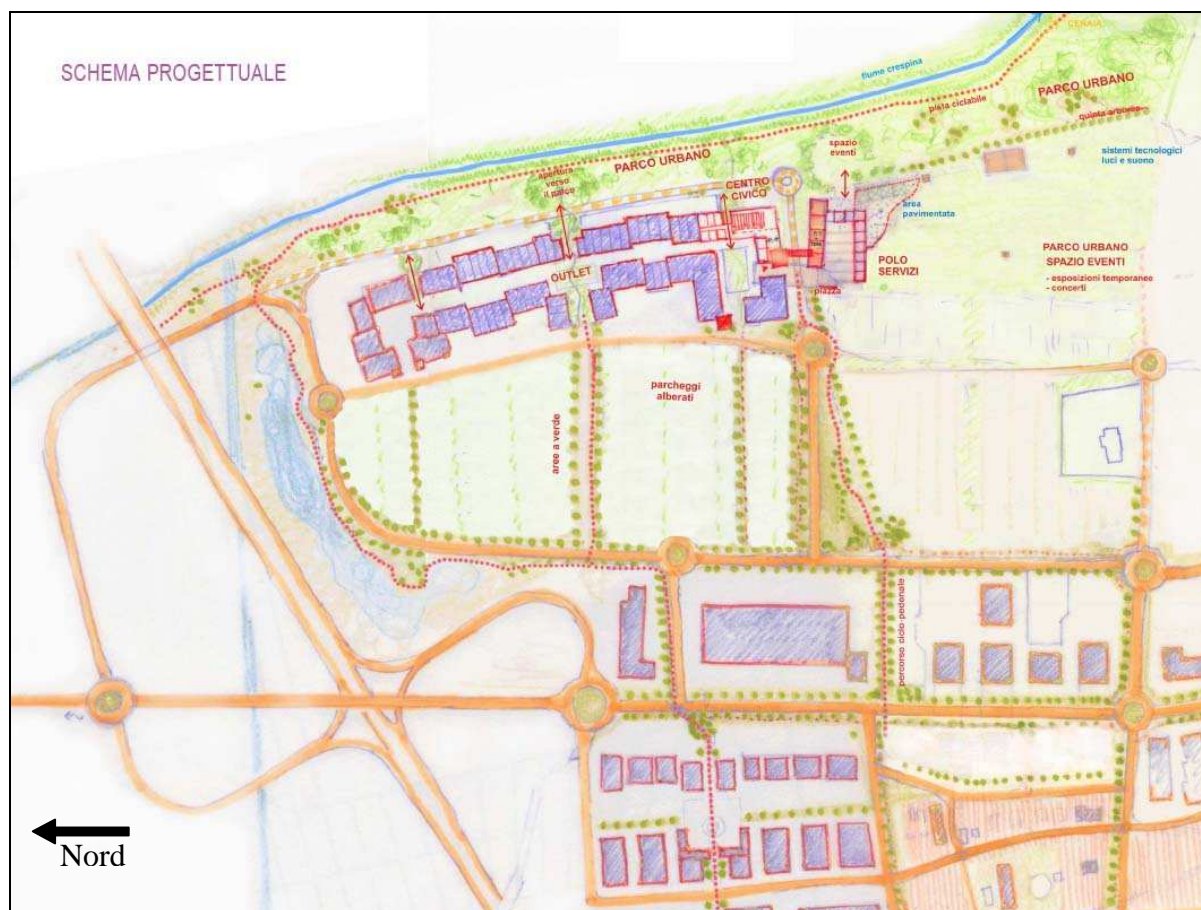


Figura 2 – Schema progettuale della variante al RU per l'UTOE 3C – estratto dalla relazione alla variante.

#### 4. AREE ADIBITE A SPETTACOLO.

L'individuazione di aree adibite a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto (di seguito "aree adibite a spettacolo") è prevista a partire dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 ed i criteri, le condizioni ed i limiti per la loro individuazione sono stabiliti nella parte II, allegato 1 della DCR 77/0.

Oltre alle due zone già individuate dal PCCA attualmente vigente, che vengono confermate e che corrispondono ai campi sportivi delle località di Cenaia e di Crespina, entrambe inserite in classe IV, l'amministrazione comunale ha previsto, all'interno dell'espansione commerciale dell'agglomerato produttivo di Lavoria, un'area fieristica, a ridosso del parco del fiume Crespina, presso la quale concentrare tutte le manifestazioni legate alla promozione del territorio e adatta anche per lo svolgimento di concerti ed altri spettacoli, anche per la dotazione dell'area di ampie risorse in termini di parcheggio e collegamento ai centri abitati, oltre che proprio per la distanza dalle zone residenziali stesse. L'area individuata, a seguito della presente variante, risulterà classificata in classe V.

È necessario precisare che l'utilizzo di tutte le aree adibite a spettacolo a carattere temporaneo dovrà essere disciplinato da uno specifico regolamento comunale da adottare anche per la regolamentazione e la gestione di tutte le attività e le sorgenti rumorose del territorio.

## 5. PROPOSTA DI VARIANTE AL PCCA.

Sulla base delle informazioni relative alle varianti in atto degli strumenti urbanistici del comune di Crespina, si è formulata la nuova proposta di zonizzazione andando a modificare localmente il PCCA già in vigore.

Sono stati ridefiniti i confini delle zone a grande impatto acustico, in particolare le aree di classe V, in corrispondenza dei subsistemi produttivi di pianura di Lavoria e di Le Lame-Volpaia, modellandole partendo dall'estensione superficiale delle relative Utoe previste, così come era avvenuto per la stesura del PCCA, per tenere conto del futuro e possibile ampliamento delle aree D. Tali perimetri sono stati ottimizzati eliminando eventuali angoli acuti e restando in aderenza ad elementi che caratterizzano l'orografia del territorio, siano essi naturali o nati dal processo di antropizzazione. Per quanto riguarda Lavoria è stato completamente variato il profilo ovest, mentre il profilo est è rimasto del tutto invariato; i piccoli ampliamenti dell'Utoe su questo lato, infatti, prevedono l'inserimento di parcheggi e quindi sono compatibili con la classe IV in cui già si trovano.

Per quel che riguarda Volpaia, è stato modificato il profilo est, in conseguenza della variazione di destinazione d'uso dell'area di ampliamento. In base a questa nuova perimetrazione sono state poi modellate le fasce cuscinetto in modo tale da avere sempre almeno 100 metri di distanza tra ogni salto di classe. In particolare questo ha comportato, nella zona nord del comune, l'unione della fascia cuscinetto della classe V dell'area produttiva di Lavoria, con la classe IV del complesso di Torre a Cenaia.

Il cambiamento di destinazione d'uso previsto per il piccolo borgo agricolo di Migliano non comporta invece alcun mutamento di classe. L'area si trova già in classe III e l'attività di residenza, rispetto a quella mista residenza-produttivo prevista dei previgenti strumenti urbanistici, meglio si addice alla categoria già precedentemente assegnata.

La strada provinciale delle colline per Livorno era stata classificata come una strada di peso 1, cui corrispondeva una fascia di influenza di 50 m in classe IV. La fascia degli *Agrigarden*, così come definita dalla variante al piano strutturale per le attività produttive prende invece tutta un'area di 150 m dall'asse stradale. Si è ritenuto opportuno, quindi, allargare la zona in classe IV corrispondente alla fascia di influenza della strada provinciale, portandola da 50 m a 200m, anche per permettere alle attività che si andranno ad insediare di operare senza problemi. Questa scelta si è potuta fare anche perché all'interno della fascia non ricadono edifici residenziali che già non fossero compresi all'interno della fascia di influenza della strada stessa. Inoltre si è deciso di scontornare il piccolo centro urbano di Cenaia Nuova, lasciando per questa parte la sola fascia di influenza dell'infrastruttura viaria, al fine di salvaguardare i residenti.

Tutti i perimetri sono stati ottimizzati seguendo le direttive della DCR 77/00 tracciando i confini di classe acustica in modo che non dividessero gli edifici in due classi diverse nei limiti della definizione delle mappe disponibili; i confini delle aree acustiche sono stati adattati per rispettare vincoli di omogeneità e facile reperibilità sul territorio.

Riguardo alla variante al regolamento urbanistico, inerente il cambiamento di destinazione d'uso, verso una riconversione a carattere residenziale degli edifici della scuola Esilio Sozzi, ormai dismessa, e dei magazzini comunali posti in via Roma all'interno di Crespina, ambedue gli edifici sono attualmente in classe IV, così come tutto l'agglomerato urbano, per cui non si individua, dal punto di vista acustico, la necessità di alcuna variante alla zonizzazione, come già era stato a suo tempo disposto.

La variante proposta risulta modellata sui confini comunali in modo tale da mantenere la congruità con i piani adottati dai comuni confinanti (Cascina, Lari, Lorenzana, Fauglia, Collesalveti); ottemperare a questa scelta è stato facile visto che non si sono mai verificati casi di disaccordo tra le previsioni degli strumenti regolatori di Crespina e le classi di PCCA attigue dei comuni confinanti.

Al fine di descrivere in maniera puntuale il territorio si allegano alla presente relazione le tavole (scala 1: 5000) che costituivano il PCCA, così come modificate dalla presente proposta di variante.

## **6. CONCLUSIONI**

La redazione della presente proposta di variante al PCCA del Comune di Crespina, è basata sullo stesso quadro conoscitivo relativo alle variazioni urbanistiche in atto per i due principali strumenti di pianificazione e di governo del territorio, PS e RU. Vista la piccola entità delle modifiche previste, la variante proposta non stravolge il PCCA attualmente vigente, ma semplicemente ottimizza localmente la precedente proposta di classificazione secondo i contenuti dei nuovi strumenti, con gli stessi criteri concordati ed adottati durante la prima stesura del piano.

*Il C.T.P. Fisico*  
*Dott. Paolo Gallo*

*Il Responsabile U.O. Infrastrutture di Mobilità,*  
*Reti elettriche e di Comunicazione*  
*(D.ssa Claudia Balocchi)*

Si attesta che alla stesura degli elaborati relativi al presente lavoro ha collaborato anche l'Ing. Marco Sarri in qualità di tirocinante presso il Dipartimento di Pisa dell'ARPAT.

## **ALLEGATI**

Tavola 1/2 Zona nord del comune (scala 1:5000).

Tavola 2/2 Intero territorio comunale (scala 1:10000).